

S. Nicola, vescovo (memoria)

VENERDÌ 6 DICEMBRE

I settimana di Avvento - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CAMLADOLI)

*O Redentore dell'uomo,
discendi,
vieni e rivela
il mistero di Dio:
cosa si celi
in un cuore di carne.*

*Il Padre, il Verbo, lo Spirito
dicano:*

*«Facciamo l'uomo
ancora e per sempre!».
È lui l'immagine vera,
perfetta,
l'ultimo frutto,
il nato da Vergine.*

*Ormai la terra, il mare,
le stelle,*

*e quanto vive quaggiù
sotto il cielo
a lui che viene
il canto innalzano,
al benedetto nel nome di Dio.*

Salmo CF. SAL 120 (121)

Alzo gli occhi verso i monti:
da dove mi verrà l'aiuto?
Il mio aiuto viene dal Signore:
egli ha fatto cielo e terra.

Non lascerà vacillare
il tuo piede,
non si addormenterà
il tuo custode.

Il Signore
è il tuo custode,

il Signore è la tua ombra
e sta alla tua destra.
Di giorno non ti colpirà il sole,
né la luna di notte.
Il Signore ti custodirà

da ogni male:
egli custodirà la tua vita.
Il Signore ti custodirà
quando esci e quando entri,
da ora e per sempre.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Mentre Gesù si allontanava, due ciechi lo seguirono gridando: «Figlio di Davide, abbi pietà di noi!» (Mt 9,27).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Signore Gesù, abbi pietà di noi!**

- Signore Gesù, siamo come ciechi che non riescono a vedere la luce della tua verità: apri i nostri occhi perché possiamo camminare sulla via della tua giustizia.
- Signore Gesù, siamo come ciechi a cui è nascosta la bellezza della vita: apri il nostro cuore perché possa accogliere il soffio del tuo Spirito e di esso vivere e gioire.
- Signore Gesù, siamo come ciechi che non si accorgono dei fratelli che sono loro accanto: apri i nostri occhi, liberali dalla indifferenza perché sappiano guardare con amore ogni uomo.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. SIR 45,24

Il Signore ha stabilito con lui un'alleanza di pace;
lo ha fatto principe del suo popolo
e lo ha costituito suo sacerdote per sempre.

COLLETTA

Assisti il tuo popolo, Dio misericordioso, e per l'intercessione del vescovo san Nicola, che veneriamo nostro protettore, salvaci da ogni pericolo nel cammino che conduce alla salvezza. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA Is 29,17-24

Dal libro del profeta Isaìa

Così dice il Signore Dio: ¹⁷«Certo, ancora un po' e il Libano si cambierà in un frutteto e il frutteto sarà considerato una selva. ¹⁸Udranno in quel giorno i sordi le parole del libro; liberati dall'oscurità e dalle tenebre, gli occhi dei ciechi vedranno. ¹⁹Gli umili si rallegreranno di nuovo nel Signore, i più poveri gioiranno nel Santo d'Israele. ²⁰Perché il tiranno non sarà più, sparirà l'arrogante, saranno eliminati quanti tramano iniquità, ²¹quanti con la parola rendono colpevoli

gli altri, quanti alla porta tendono tranelli al giudice e rovinano il giusto per un nulla. ²²Pertanto, dice alla casa di Giacobbe il Signore, che riscattò Abramo: “D’ora in poi Giacobbe non dovrà più arrossire, il suo viso non impallidirà più, ²³poiché vedendo i suoi figli l’opera delle mie mani tra loro, santificheranno il mio nome, santificheranno il Santo di Giacobbe e temeranno il Dio d’Israele. ²⁴Gli spiriti travianti apprenderanno la sapienza, quelli che mormorano impareranno la lezione”». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 26 (27)

Rit. Il Signore è mia luce e mia salvezza.

¹Il Signore è mia luce e mia salvezza:
di chi avrò timore?

Il Signore è difesa della mia vita:
di chi avrò paura? **Rit.**

⁴Una cosa ho chiesto al Signore,
questa sola io cerco:
abitare nella casa del Signore
tutti i giorni della mia vita,
per contemplare la bellezza del Signore
e ammirare il suo santuario. **Rit.**

¹³Sono certo di contemplare la bontà del Signore
nella terra dei viventi.

¹⁴Spera nel Signore, sii forte,
si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore. **Rit.**

Rit. Il Signore è mia luce e mia salvezza.

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

Il Signore viene, andiamogli incontro:
egli è la luce del mondo.

Alleluia, alleluia.

VANGELO MT 9,27-31

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, ²⁷mentre Gesù si allontanava, due ciechi lo seguirono gridando: «Figlio di Davide, abbi pietà di noi!».

²⁸Entrato in casa, i ciechi gli si avvicinarono e Gesù disse loro: «Credete che io possa fare questo?». Gli risposero: «Sì, o Signore!».

²⁹Allora toccò loro gli occhi e disse: «Avvenga per voi secondo la vostra fede». ³⁰E si aprirono loro gli occhi.

Quindi Gesù li ammonì dicendo: «Badate che nessuno lo sappia!». ³¹Ma essi, appena usciti, ne diffusero la notizia in tutta quella regione. – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accetta, Signore, i doni che ti presentiamo nella festa di san Nicola; questo sacrificio che cancella i peccati del mondo sia fonte di redenzione e di pace. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dell'Avvento I oppure I/A

p. 336

ANTIFONA ALLA COMUNIONE Gv 21,17

Signore, tu sai tutto; tu sai che io ti amo.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Padre, la forza del tuo Spirito, operante in questi santi misteri, sia per noi sostegno nella vita presente e pegno sicuro della felicità eterna. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Gridare e attendere

«Udranno in quel giorno i sordi le parole del libro; liberati dall'oscurità e dalle tenebre, gli occhi dei ciechi vedranno. Gli umili si rallegreranno di nuovo nel Signore, i più poveri gioiranno nel Santo d'Israele» (Is 29,18-19). Lo sguardo del profeta scruta un tempo lontano e vede le meraviglie che il Signore può ancora compiere per il suo popolo sfiduciato, senza speranza, oppresso

da tiranni, uomini arroganti e giudici iniqui. Tutto ciò che è tenebra e male, violenza e inganno scomparirà di fronte alla luce accecante della gloria di Dio, e chi ha saputo attendere le promesse del Signore e affidarsi al suo amore, ora potrà gioire, potrà ancora vedere il suo volto e ascoltare la sua Parola, essere ad essa fedele, camminando nel timore e nella santità: «D'ora in poi Giacobbe non dovrà più arrossire, il suo viso non impallidirà più, poiché vedendo i suoi figli l'opera delle mie mani tra loro, santificheranno il mio nome» (29,22-23). Come ogni visione di profeta, anche quest'annuncio di Isaia può sembrare un sogno o qualcosa che forse si realizzerà alla fine dei tempi, in un futuro lontanissimo. La storia continua a presentare violenza e ingiustizia, poveri e umili schiacciati e feriti nella loro dignità, sordi e ciechi a cui è tolta la luce e la parola. Anzi, le tenebre e la sordità possono scendere in profondità nel cuore dell'uomo tanto da annullare ogni speranza e fiducia. Questa storia non si può cambiare e ciò che il profeta annuncia è pura utopia. Certo, lo è per l'uomo, ma non per Dio! Nella nostra umanità, esiste allora uno spazio in cui la promessa di Dio annunciata dal profeta continua a essere custodita e attesa: è lo spazio della fede del credente. Colui che crede sa che Dio può fare questo. A volte, preso dall'impazienza, vorrebbe che Dio realizzasse il suo progetto ora, in questo preciso tempo. Ma il tempo della promessa di Dio non è nelle nostre mani. Eppure attendere e sperare che Dio compia ogni sua promessa significa anche avere uno sguardo attento sulla

storia, per scoprire come sono già presenti i segni che orientano a questo compimento. E per il discepolo di Gesù c'è fin d'ora un segno che testimonia la fedeltà di Dio alla sua promessa. Questo segno è Gesù stesso.

In questa prospettiva, allora, la guarigione dei due ciechi narrata dall'evangelista Matteo è come un anticipo di ciò che Isaia intravedeva per gli ultimi tempi. Con Gesù «quei giorni» diventano «questi giorni», perché in colui che è la luce del mondo ogni cecità è vinta. Ma a una condizione: che l'uomo si riconosca cieco. Nel racconto di Matteo è fondamentale quel grido che apre il dialogo tra Gesù e i due ciechi: «Mentre Gesù si allontanava, due ciechi lo seguirono gridando: “Figlio di Davide, abbi pietà di noi!”» (Mt 9,27). In questa supplica c'è il grido di tutta quell'umanità che attende una liberazione, una luce, ma c'è anche la consapevolezza che da soli non si può avere questa luce. Bisogna domandarla, bisogna riconoscere la propria povertà, il bisogno di vedere. Anzi, bisogna credere che Qualcuno può fare ciò che sembra impossibile: «“Credete che io possa fare questo?”. Gli risposero: “Sì, o Signore!”». Allora toccò loro gli occhi e disse: “Avvenga per voi secondo la vostra fede”. E si aprirono loro gli occhi» (9,28-30). L'impossibile può avvenire perché Dio lo rende possibile, ma avviene sempre «secondo la fede» dell'uomo. C'è una responsabilità dell'uomo e questa è data dalla fede: essa è fiducia profonda nel Signore e nella sua potenza salvatrice. E proprio nella preghiera, nel grido e nella supplica, è custodita

la fede. E non può avvenire che una fede supplichevole e umile resti senza risposta, anche se Dio risponde a volte in modi diversi da quelli che noi attendiamo. A questo ci educa l'Avvento. Il grido dei due ciechi: «Figlio di Davide, abbi pietà di noi!», deve attraversare tutto l'Avvento. Il Messia che ci sarà rivelato, il Messia compassionevole e pietoso, avrà il volto di un bambino, di un umile e di un povero. Questa è la risposta di Dio alla nostra supplica.

Gesù, Figlio di Dio, abbi pietà di noi. Tocca i nostri occhi, perché possiamo vedere la luce del tuo volto e in essa scorgere il volto di ogni uomo. Apri i nostri occhi, perché possiamo vedere con la luce dei tuoi occhi il nostro mondo e la nostra storia. Donaci la luce della tua Parola, perché possiamo camminare nei tuoi sentieri senza smarrirci. Signore Gesù, noi crediamo che tu possa far questo.

Calendario ecumenico

Cattolici, ortodossi, anglicani e luterani

Memoria del nostro santo padre Nicola il Taumaturgo, arcivescovo di Mira di Licia (343).

Copti ed etiopici

Giacomo l'Interciso (solitario), martire in Persia (420).

Luterani

Ambrosius Blarer, riformatore (1564).